

L'IMPEGNO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA PER LA RATIFICA DELLA CONVENZIONE SUL COMMERCIO DI ARMI

L'apertura alla firma il 3 giugno 2013 del Trattato sul commercio delle armi, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite lo scorso 2 aprile 2013, rappresenta un importante passo, di rilievo storico, per contrastare le estese sofferenze umane che derivano, anzitutto per i civili – e in particolare le donne e i bambini - dalla grande disponibilità di armi finora resa possibile in molte aree critiche del mondo proprio dalla sostanziale mancata regolamentazione internazionale del commercio.

Il trattato fa propri gli obiettivi essenziali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e, in particolare, il Principio di Umanità, Principio Fondamentale del Movimento così come Principio base del Diritto Internazionale Umanitario, nella misura in cui esso si estende, quanto alla propria sfera di applicazione, in maniera ampia alle armi convenzionali e comprende altresì il munizionamento e le parti e componenti di armi.

Il Trattato fa altresì propri criteri di regolamentazione commerciale basata sulla esigenza di rispetto tanto del Diritto Internazionale Umanitario quanto dei diritti umani. Si pone l'obiettivo di impedire ogni trasferimento quando si abbia conoscenza che le armi possano essere utilizzate “nella commissione di genocidio, di crimini contro l'umanità, di gravi violazioni delle Convenzioni di Ginevra del 1949, di attacchi diretti contro beni civili o persone civili protette come tali, o di altri crimini di guerra come definiti dai trattati internazionali in vigore”.

Insieme all'intero Movimento di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa, la Croce Rossa Italiana auspica vivamente che il Trattato entri rapidamente in vigore novanta giorni dopo il deposito della cinquantesima ratifica presso il Segretario Generale delle Nazioni Unite e possa successivamente raggiungere celermente una portata che sia quanto più universale.

La Croce Rossa Italiana si rallegra che l'Italia, che ha giocato un ruolo trainante nella negoziazione del trattato, abbia immediatamente provveduto il 3 giugno ad apporre la propria firma. La Croce Rossa Italiana si augura vivamente che il Governo, il Parlamento italiano e il Capo dello Stato si adoperino immediatamente per esprimere altresì, attraverso lo strumento della ratifica, l'impegno formale al rispetto del trattato. In tal modo l'Italia potrà essere punto di riferimento per quanti credano fermamente che il controllo nella diffusione delle armi sia uno strumento efficace per ridurre le gravi sofferenze umane dei quali siamo testimoni, causate da una loro grande ma non regolamentata disponibilità.

Per quanto di propria competenza, la Croce Rossa Italiana rafforzerà il proprio impegno nella diffusione dei principi cardine del diritto internazionale umanitario che ispirano anche il nuovo trattato sul commercio delle armi e nell'opera di sensibilizzazione della società civile, le Autorità e le Forze Armate sulla rilevanza dell'adozione dello stesso.